

«Fattore Impresa», gli studenti immaginano il futuro

L'ORIENTAMENTO

Antonio N. Colangelo

Una sinergia tra mondo imprenditoriale, accademico e scolastico finalizzata a fornire ai cittadini del domani gli strumenti necessari per orientarsi nel moderno universo lavorativo. Questi i presupposti alla base della prima edizione di «I Factor - Fattore Impresa», progetto ideato dal Gruppo Giovani di Confindustria Benevento e dall'Università Giustino Fortunato, presentato ieri mattina presso la sede dell'ateneo telematico in via Delcogliano.

IL MODELLO

L'iniziativa, unica nel suo gene-

re, deve il nome al celebre talent show di origini britanniche da cui riprende soprattutto il lato competitivo: gli studenti partecipanti, infatti, tutti provenienti da scuole superiori, verranno divisi in team, saranno seguiti da appositi tutor e al termine del percorso presenteranno le proprie idee imprenditoriali. Le due migliori proposte riceveranno un bonus di 500 euro in occasione della premiazione, prevista tra maggio e giugno. Ad introdurre il progetto sono stati Domenico Ialeggio, consigliere di Giovani Imprenditori, Paolo Palumbo, docente e delegato del Rettore per le attività di orientamento e placement, e Ivan Di Nardo, docente del laboratorio universitario «La gestione della fase di start up d'impre-

sa» a cui è spettato il compito di approfondire i temi di giornata, dal concetto di start up alla creazione di un business plan.

I PROTAGONISTI

A portare la prima testimonianza, invece, è stato Antonio Cuocolo, founder di «avoloavolo», app che mette a disposizione le migliori offerte per viaggiare in giro per il mondo. Al contest

L'INIZIATIVA LANCIATA DA UNIFORTUNATO E GRUPPO GIOVANI DI CONFINDUSTRIA COINVOLGE CINQUE ISTITUTI SUPERIORI



hanno aderito gli studenti provenienti dal liceo scientifico «Rummo», dall'istituto tecnico «Bosco Lucarelli», dal liceo «Guacci», dall'istituto superiore «Telesia» di Telese Terme e dall'istituto superiore «De Sanctis» di Sant'Angelo dei Lombardi. Qualcuno dei giovani parteci-

panti ha perfino già introdotto alcune personali idee, tra cui un'app per risolvere equazioni matematiche, un robot da compagnia e una strumentazione utile a testare la resistenza dei circuiti elettrici alle alte temperature. Proposte per certi versi utopiche ma che senz'altro evi-

denziano spirito di iniziativa e creatività. «L'obiettivo del progetto è diffondere la cultura imprenditoriale e dare la possibilità ai giovani di avere la consapevolezza delle proprie scelte future in ambito lavorativo - ha spiegato Ialeggio - Essere imprenditori significa supportare il territorio, non solo in ambito economico ma anche sociale e formativo. Da qui l'idea di una collaborazione tra aziende, università e scuole per rendere il Sannio più competitivo». «Questa sana competizione tra istituti scolastici verte sulla volontà di fornire ai giovani conoscenze e competenze utili nel settore dell'autoimprenditorialità e applicabili ad ogni tipo di professione» ha concluso Palumbo.